

### **3) ASSISTENZA TRANSCULTURALE ALLA INTERRUZIONE VOLONTARIA DI GRAVIDANZA**

Oggi in Italia la donna può richiedere l'interruzione volontaria di gravidanza entro i primi 90 giorni di gestazione per motivi di salute, economici, sociali o familiari. Dal 1978 questo intervento è regolamentato dalla Legge 194/78 che ha come obiettivo primario la tutela sociale della maternità e la prevenzione dell'aborto attraverso la rete dei consultori familiari, un obiettivo che si intende perseguire nell'ambito delle politiche di tutela della salute della donna.

In Italia, nel 2017 sono state notificate 80.733 interruzioni volontarie di gravidanza (IVG), numero che conferma il *trend* di progressiva diminuzione del fenomeno che si osserva dal 1983, quando questi interventi erano circa 235mila. I dati sono raccolti dal "Sistema di Sorveglianza Epidemiologica delle IVG, che vede impegnati l'Istituto Superiore di Sanità (ISS), il Ministero della Salute, l'ISTAT, le Regioni e le due Province Autonome.

Un terzo delle IVG totali in Italia continua a riguardare donne straniere, elemento tuttavia in diminuzione sia in termini di numero assoluto che di tasso di abortività.

#### ***Percorso clinico-assistenziale per l'IVG***

Secondo la normativa vigente la interruzione volontaria di gravidanza è un diritto della donna, che deve essere garantito anche alle donne immigrate, indipendentemente dalla propria condizione giuridica.

La donna immigrata, anche senza permesso di soggiorno, può trovare assistenza e consulenza rivolgendosi allo "Spazio donne immigrate" del Consultorio. In questi luoghi può fare richiesta di Interruzione Volontaria di gravidanza, domanda che viene accolta da personale qualificato, in grado di fornire alla donna tutte le informazioni necessarie per intraprendere l'intero percorso.

In caso di necessità è possibile attivare, oltre al Ginecologo e all'Ostetrica,

altre figure professionali quali lo Psicologo e l'Assistente Sociale; in caso di particolari condizioni di vulnerabilità socio-sanitaria può essere identificato un case manager per i casi più complessi.

### ***Percorso integrato***

Al fine di facilitare l'accesso delle donne straniere si ritiene indicato predisporre:

- procedure locali che prevedano tempi dedicati e spazi adeguati;
- creazione di una rete stabile ed efficace con il servizio amministrativo per affrontare eventuali ostacoli burocratici nella tutela della paziente, evitando così il rischio di dispersione e riducendo il rischio di drop out;
- certificati tradotti in lingua e presenza della mediazione linguistico culturale se necessaria;
- ove indicato operare per Interruzione volontaria di gravidanza attraverso il metodo farmacologico;
- ove indicato operare per Interruzione volontaria di gravidanza attraverso il metodo chirurgico. In questo caso gli operatori dei consultori devono provvedere direttamente alla prenotazione dell'intervento IVG presso le strutture preposte;
- prenotazione della visita post IVG in consultorio, anche da parte dell'ospedale al momento della dimissione;
- counseling e prescrizione/consegna della contraccezione, per l'avvio tempestivo di un metodo contraccettivo già dal giorno stesso dell'intervento;
- garanzia di una offerta contraccettiva ampia, che comprenda tutte le

metodiche disponibili

- definizione di procedure condivise tra territorio e ospedale per la contraccezione post IVG.

Per approfondimenti: ASSISTENZA TRANSCULTURALE ALLA  
INTERRUZIONE VOLONTARIA DI GRAVIDANZA - Regione Emilia Romagna

